

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 15 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

La svolta in Medio Oriente



LA GIORNATA

L'accordo è stato raggiunto. Dopo giorni di interminabili trattative, di minacce e di attacchi che hanno fatto temere il naufragio del negoziato, Iran e Stati Uniti hanno deciso di mettere fine alle ostilità. Intanto l'hanno fatto a distanza. Ad annunciarlo è stato il premier pakistano Shebaz Sharif, il grande mediatore insieme al Qatar di questo delicato rush finale diplomatico. L'intesa, a detta del leader di Islamabad, riguarda una «immediata e permanente delle operazioni militari su tutti i fronti, inclusi quelli in Libano» con la cerimonia ufficiale di firma che si terrà il 19 giugno in Svizzera. Donald Trump sul social Truth ha confermato l'intesa autorizzando la fine del blocco navale e annunciando la riapertura dello Stretto di Hormuz senza alcun pedaggio subito dopo la cerimonia del 19. «Navi del mondo, accendete i motori. Lasciate fluire il petrolio!», ha esultato The Donald. A Teheran intanto la tv di Stato dichiarava: «L'Iran ha costretto gli Stati Uniti ad accettare l'accordo di pace», e le forze armate rincaravano la dose: «Abbiamo umiliato Usa e Israele. Si sono arresi». E il viceministro iraniano, Gharibabadi ha aggiunto: «L'intesa mette fine immediatamente alla guerra e al-

LO STRETTO SARÀ LIBERATO SUBITO DOPO LA CERIMONIA DEL 19. GLI IRANIANI: «L'INTESA SANCISCE LA FINE IMMEDIATA DELLA GUERRA ANCHE IN LIBANO»

le operazioni militari su diversi fronti, incluso il Libano. I negoziati per un accordo definitivo proseguiranno per 60 giorni e si concentreranno principalmente sulla revoca delle sanzioni».

LE ULTIME ORE DI TENSIONE

Per il presidente Usa, si è trattato di un sospiro di sollievo. L'attacco israeliano a Beirut è stato un colpo durissimo per The Donald, che mai come questa volta è apparso furioso nei confronti di Benjamin Netanyahu. Agli occhi della Casa Bianca, il raid con cui Israele ha colpito un centro di comando di Hezbollah è apparso come un atto sconsiderato, in grado di mettere a repentaglio l'intera strategia del tycoon. Dalla Repubblica islamica sono arrivate condanne verso Israele e verso gli Stati Uniti. Le forze armate iraniane hanno minacciato subito una ritorsione. «Abbiamo il dito sul grilletto», aveva tuonato il comandante Ali Abdollahi, lasciando immaginare una nuova pioggia di fuoco contro lo Stato ebraico. The Donald non ha usato mezzi termini. Su Truth ha scritto che l'attacco a Beirut «non avrebbe dovuto verificarsi». Il capo della Casa Bianca ha chiesto a tutte le parti coinvolte di «fare un passo indietro». Poi, intervistato da Axios, il presidente si è scagliato contro il premier israeliano. «Ha scommesso tutto. Ha ritardato la firma di qualche ora», ha tuonato il tycoon. «Perché Bibi ha dovuto fare un fottuto attacco? Ero furioso. Gliel'ho fatto sapere. Non ha un c...o di giudizio», ha urlato il presidente americano.

Trump non ha voluto perdere le speranze. Ha parlato di un accordo soltanto ritardato di due o tre ore, chiedendo all'Iran di evitare ritorsioni. Ma la tensione è rimasta altissima. Netanyahu non ha fatto mistero di ritenere l'accordo come una sconfitta. L'opposizione incalza. I funzionari israeliani sono rimasti colpiti dall'ira del presidente Usa. Il Libano rimane un nervo scoperto. L'attacco di ieri è stato giustificato da «Bibi» con l'arrivo di tre droni di Hezbollah. E Israele, che anche ieri ha ordinato l'evacuazione di decine di villaggi, sa che la sfida con il Partito di Dio non è finita.

L'Iran però ha sempre considerato la pace in Libano strettamente collegata a quella nel Golfo. La fine del conflitto tra Idf ed Hezbollah è stata inserita da subito come parte integrante dell'accordo in 14 punti che è



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, nello Studio Ovale

Iran-Usa, raggiunto l'accordo Trump esulta: «Hormuz riapre Il petrolio ricominci a scorrere»

► L'annuncio del Pakistan: «Venerdì la cerimonia in Svizzera». Teheran: «Abbiamo costretto l'America ad accettare». I raid israeliani in Libano avevano messo a rischio le trattative

circolato sui media internazionali. Un'intesa che prevede anche una riduzione delle sanzioni (a detta di Trump), oltre che l'annunciata riapertura di Hormuz e il successivo negoziato entro 60 giorni sul programma nucleare. Ambito in cui l'Iran avrebbe rinunciato ufficialmente ad avere l'arma atomica. Ieri, il presidente del parlamento iraniano, Moham-

mad Bagher Ghalibaf, aveva detto che il raid contro la Dahieh (la periferia sud di Beirut) aveva «dimostrato ancora una volta che l'America o non ha la volontà o non ha la capacità di mantenere i propri impegni». Ma da entrambi i Paesi erano arrivati messaggi distensivi. «Siamo sulla buona strada per firmare l'accordo con l'Iran; la questione non è se lo firmere-

VANCE: «ABBIAMO CONVINTO GLI IRANIANI A NON RISPONDERE AGLI ATTACCHI DI TEL AVIV. ALLA FIRMA DEL 19 IO CI SARÒ. E FORSE ANCHE IL PRESIDENTE»

mo, ma quando», aveva dichiarato il segretario alla Difesa Usa, Pete Hegseth. Mentre nella Repubblica islamica, il presidente Masoud Pezeshkian aveva chiarito una volta per tutte che il Consiglio supremo per la sicurezza nazionale era deciso a «perseguire la via del dialogo». Segnali che avevano fatto capire che anche a Teheran c'era il desiderio di non paralizzare

all'ultimo minuto un'intesa che per molti viene vista come una vittoria. «Abbiamo convinto gli iraniani a non rispondere ai raid di Tel Aviv sul Libano. Sarò alla cerimonia della firma», ha detto il vicepresidente Vance. Aggiungendo che anche Trump potrebbe voler essere presente. L'accordo viene celebrato anche in Europa, con una dichiarazione congiunta di Italia, Germania, Francia e Gran Bretagna: «Essenziale la riapertura di Hormuz, faremo la nostra parte».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOCUMENTO

ROMA Avanti. Senza aspettare l'Europa. Il governo tira dritto sui trattenimenti nei centri in Albania. Una circolare del Viminale firmata da Maria Teresa Sempreviva, capo di gabinetto di Matteo Piantedosi, invita i dipartimenti a «voler continuare a garantire in ogni fase l'applicazione delle norme italiane ed europee richiamate dal Protocollo» siglato tra Giorgia Meloni ed Edi Rama. La circolare prende le mosse dalle conclusioni depositate a fine aprile dall'Avvocato generale Nicholas Emiliou davanti alla Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa promossa dalla Corte di Cassazione italiana per chiarire se il protocollo Italia-Albania sia compatibile con il diritto europeo. Nelle conclusioni, che non sono vincolanti, Emiliou confermò la legittimità del Patto che da quasi tre anni è al centro di un durissimo scontro fra governo e opposizioni.

LO STALLO

La maggioranza fece festa, interpretandolo come un sostanziale via libera definitivo ai trasferimenti di migranti nel Paese est-europeo e ora il ministero di Piantedosi chiede ai prefetti di procedere spediti con l'applicazione del Patto. Anche se il verdetto della Corte del Lussemburgo non è ancora arrivato. Il limbo è destinato a durare: al momento non è stata fissata alcuna data per la sentenza e sul registro ufficiale il procedimento risulta ancora «pendente. Dietro lo

La circolare del Viminale: «Avanti tutta sull'Albania» E Piantedosi: più rimpatri

sprint chiesto agli uffici c'è anche la necessità di riattivare un accordo che per ora rimane appeso. I numeri parlano da sé. Oggi a Gjader, uno dei due centri italiani in Albania trasformato dal governo in un Cpr (Centro di permanenza e rimpatrio) sono trattenuti circa 140 migranti, quasi un decimo della capacità totale. Mentre risulta vuoto il centro di Shengjin che serve invece alla prima identificazione degli stranieri arrivati via mare.

Insomma nonostante le indubie aperture giuridiche dell'Ue - utili al governo per sfidare il muro dei giudici italiani nei tribunali - il protocollo ancora non decolla. Complice - e questa dovrebbe essere una buona notizia per il centrodestra - il numero esiguo di sbarchi nonostante l'avvio della stagione estiva. Ospite del Forum in Masseria organizzato da Bruno Vespa e

**IL MINISTRO IERI
ALLA MASSERIA
DI BRUNO VESPA:
SUPERIAMO QUOTA
DIECIMILA RIENTRI
NEL PROPRIO PAESE**



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

Comin&Partners Piantedosi ieri prometteva nondimeno il pugno duro del governo contro l'immigrazione irregolare. «In questo quadriennio abbiamo accresciuto il numero dei rimpatri in maniera tale che ho dato mandato ai miei uffici e coltivo il sogno quest'anno di giungere tra forzosi e volontari assistiti, al superamento della soglia simbolo dei 10.000 rimpatri, che non è mai avvenuto in Italia. Abbia-

mo un numero crescente del 20-30% all'anno». E con l'occasione il ministro dell'Interno ha trovato il modo di tornare su una questione assai dibattuta nel governo in queste settimane: l'operazione Strade sicure che vede in campo migliaia di militari a presidiare le città italiane. «Oggi sono state riviste le modalità di impiego» dei militari schierati, che «concorrono in maniera molto dinamica ai servizi



L'ANALISI

ROMA Donald Trump ama fare show. E le sue prime parole dopo l'accordo con l'Iran sono state dedicate, in maniera plateale, allo stretto di Hormuz. «Voglio che il petrolio scorra». Si vedrà se scorrerà. Anche perché molte infrastrutture dell'area sono state danneggiate e ci vorrà tempo per rimetterle in sesto. Mesi, secondo gli esperti. Ma l'accorodo darà sicuramente un segnale di prezzo ai mercati. La buona notizia è che viene meno la tensione su uno dei colli di bottiglia più sensibili del sistema energetico mondiale: lo stretto di Hormuz. La distensione non cancella il rischio geopolitico, ma ne ridise-

VIENE MENO LA TENSIONE IN UNO DEI COLLI DI BOTTIGLIA PIÙ SENSIBILI DEL SISTEMA ENERGETICO

gna i contorni e rende più evidente un dato spesso sottovalutato: negli ultimi anni l'Italia ha costruito una capacità di resilienza agli shock energetici molto maggiore di quanto si creda.

IL PASSAGGIO

Hormuz resta un passaggio strategico, attraverso cui transita una quota importante del petrolio e del Gnl scambiati via mare. Ogni volta che l'area entra in crisi, i mercati si interrogano su cosa accadrebbe se il flusso venisse interrotto o anche solo rallentato. Eppure l'esperienza delle recenti crisi – dall'Ucraina alle tensioni nel Mar Rosso – mostra che il sistema non reagisce più con la paralisi, ma attivando in tempi rapidi meccanismi di compensazione: produzione aggiuntiva in aree alternative, utilizzo di capacità inutilizzata, riallocazione delle rotte commerciali, rilascio mirato di scorte strategiche.

In questo quadro globale più policentrico, la posizione italiana è cambiata profondamente. La mappa degli approvvigionamenti petroliferi, contenuta in alcune slide pubblicate da Unem, l'Unione petrolifera, mostra un portafoglio di fornitori molto più diversificato rispetto al passato: Africa, area ex sovietica, Americhe, Medio Oriente ed Europa contribuiscono in misura significativa, ma nessuno domina. Non esiste un singolo Paese in-

Hormuz, fine dell'incubo Ma dalla crisi dello Stretto l'Italia è uscita più forte

►La prima cosa annunciata da Trump è stata la riapertura delle rotte del Golfo da dove passa un quarto del gas e del petrolio mondiale. Ora però sono sorte nuove vie

grado di esercitare sui flussi verso l'Italia un potere paragonabile a quello che la Russia aveva sul gas europeo prima del 2022. È il risultato di una strategia graduale, fatta di nuovi contratti, in-

vestimenti infrastrutturali e ridisegno delle rotte. La tregua tra Washington e Teheran, letta con questa lente, non è tanto la fine di una minaccia quanto una conferma della strada intrapre-

sa. Se la tensione cala, i premi di rischio sui mercati possono ridursi e le catene logistiche respirano. Ma la vera garanzia per l'Italia non è un Medio Oriente stabile: è la possibilità di sostituire



La nave Basin ancorata al largo dello Stretto di Hormuz nella località Bandar Abbas nel sud dell'Iran. Hormuz è uno dei principali crocevia del traffico mondiale di greggio e di gas, ed è rimasto chiuso dal 2 marzo scorso, poco dopo lo scoppio della guerra tra Stati Uniti, Iran e Israele

rapidamente una fonte problematica, spostare volumi su altri produttori, sfruttare oleodotti e terminal alternativi. La resilienza non è assenza di vulnerabilità, è capacità di assorbirla.

LO STRESS TEST

Gli ultimi anni hanno funzionato da stress test quasi permanente per il sistema energetico europeo: guerra alle porte dell'Unione, crisi in Nord Africa, attacchi alle navi nel Mar Rosso, rischi ripetuti sulle forniture che attraversano Hormuz. L'Italia ha risposto non inseguendo l'illusione dell'autosufficienza, ma moltiplicando le opzioni: diversificando origine e qualità dei greggi, ampliando le infrastrutture di importazione, rafforzando le interconnessioni con il resto d'Europa. Se una rotta si chiude diventa troppo cara, altre possono subentrare.

In questo contesto, la distensione tra Iran e Stati Uniti è una buona notizia, ma non l'unica. Il messaggio che emerge è che la sicurezza energetica del XXI secolo non coincide con l'indipendenza assoluta da aree instabili, bensì con la capacità di riconfigurare in tempi brevi flussi, contratti e infrastrutture. L'Italia, proprio perché più esposta di al-

IL SISTEMA SI È DIMOSTRATO IN GRADO DI RIORIENTARE IN TEMPI BREVI I FLUSSI TROVANDO NUOVI SBocchi

tri alle importazioni, ha dovuto imparare prima a distribuire il rischio su più assi geografici. La tregua, insomma, toglie pressione a uno snodo cruciale ma conferma una verità maturata durante le crisi recenti: ciò che conta non è eliminare gli shock, impresa impossibile in un sistema globale interdipendente, bensì ridurne l'impatto. E su questo terreno l'Italia appare oggi più attrezzata. La resilienza non si misura solo quando la tensione esplode, ma anche nei momenti in cui sembra allentarsi: è allora che si decide se consolidare la diversificazione o tornare a dipendenze comode e pericolose. La tregua in Medio Oriente offre una finestra di opportunità per rafforzare la prima strada e non ripercorrere la seconda.

**Andrea Bassi
Gianni Bessi**



Arriva Lorenzo Magliano, 21 anni dall'A2 tenta l'avventura in SuperLega

VOLLEY

La "Delta Volley Porto Viro" sta diventando la "riserva di caccia" della Cisterna Volley. Da quella società che ha sede in un paesino incastonato nel delta del Po, da due stagioni in serie A2, provengono infatti il tecnico Daniele Morato, l'opposto Tommaso Barotto e, ora, un giovane schiacciatore di posto 4, Lorenzo Magliano. Ventuno anni da poco compiuti, nativo di Torino, due metri e un centimetro di altezza, Magliano è cresciuto nel vivaio del Volley Parella del capoluogo piemontese prima di approdare a Monza dove si è diviso tra settore giovanile e serie B per essere inserito nella stagione 2022/23 nel roster della prima squadra all'ombra di Maar e Davyskiba. L'anno successivo è titolare in A2 con Cantù e poi a Porto Viro dove è stato "catturato" da Grande. In questi anni Magliano ha avuto modo di mettersi in evidenza con le nazionali azzurre con le quali ha vinto un oro da capitano agli Europei Under 18 nel 2022 (premiato come miglior schiacciatore), tre argenti, nel 2023 all'EYOF Under 19, nel 2024 al trofeo Wevza Under 20 (altro titolo di miglior schiacciatore) e agli Europei Under 22. Ha inoltre partecipato ai Mondiali U19 nel 2023 e agli Europei U20 nel 2024. Insomma un buon biglietto da visita per un ragazzo di 21 anni che

si appresta a disputare in maglia azzurra l'Europeo U22 in Portogallo, prima di unirsi al Cisterna. Nella passata stagione Porto Viro ha disputato la semifinale play-off. «Eravamo partiti con obiettivi ambiziosi - racconta Magliano - poi le cose non sono andate come volevamo, ma siamo riusciti a riprenderci nel momento più importante, arrivando fino in semifinale. Ci abbiamo creduto, ma resta l'amarezza per non avercela fatta». Un'amarezza che Magliano ha trovato il modo di stemperare con la "chiamata" di Candido Grande e del suo coach Daniele Morato. In A1 aveva già esor-



Lo schiacciatore Lorenzo Magliano

dito a 17 anni con Monza, restando defilato e ora spera di ritagliarsi un ruolo nella nuova Cisterna. «Ho pensato che fosse arrivato il momento buono per tornare in SuperLega. Col coach c'è stato sempre un rapporto di rispetto reciproco e stima, anche quando lui era un avversario. E' innegabile che lui abbia avuto importanza nella mia scelta di venire a Cisterna, ma sicuramente non è stata l'unica motivazione». A Cisterna troverà (oltre a Morato) parecchi amici: «Con Barotto e Fanizza ho sempre giocato nelle nazionali giovanili, Federici è stato mio compagno di squadra a Monza. In Brianza in realtà, nell'anno dopo il Covid, c'era anche Lanza, ma non so se lui si ricorda di me. Io ero nelle giovanili, ci allenavamo con i grandi e lui era veramente un modello da seguire». Lorenzo Magliano ha preferito Cisterna al richiamo del cuore. Aveva avuto un'offerta da una società del Nord vicino a Busto Arsizio dove giocherà la sua fidanzata Mija Siftar, ma ha fatto una scelta legata al progetto. «E Mija è stata d'accordo!». Al nuovo schiacciatore piace la maglia numero 5: «La indosso da quando ho esordito nell'Under 17. Mi piace viaggiare e impiego il poco tempo libero per visitare nuovi luoghi. Sono tifoso del Torino, mi piacciono tutti gli sport, ma il volley per me è il più bello in assoluto».

Gaetano Coppola



Il report

Lazio, redditi autonomi al top

Nella nostra regione professionisti e imprenditori dichiarano entrate superiori alla media nazionale
Studio della Cgia di Mestre: il confronto con dipendenti e pensionati e i dati relativi alla contribuzione

L'ANALISI

■ L'idea che lavoratori dipendenti e pensionati siano gli unici a sostenere il peso dell'Irpef continua a essere una delle convinzioni più diffuse nel dibattito pubblico italiano. Ma secondo l'ultima analisi elaborata dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre sui dati delle dichiarazioni dei redditi, la realtà appare molto diversa. I numeri mostrano infatti che imprenditori e lavoratori autonomi versano mediamente all'erario importi nettamente superiori rispetto alle altre categorie di contribuenti.

A livello nazionale, l'Irpef media pagata da imprenditori e lavoratori autonomi raggiunge gli 8.331 euro annui, contro i 4.215 euro dei lavoratori dipendenti e i 4.006 euro dei pensionati. In pratica, le partite Iva versano quasi il doppio rispetto alle altre due categorie. Un dato che, secondo la Cgia, merita di essere considerato con maggiore attenzione quando si affronta il tema della distribuzione del carico fiscale.

L'associazione artigiana veneta sottolinea come la lotta all'evasione fiscale resti una priorità assoluta, ma ritiene che questo non debba portare a trascurare il contributo effettivamente garantito da milioni di autonomi e piccoli imprenditori. Se si guarda al gettito complessivo, dipendenti e pensionati rappresentano oltre l'80% dell'Irpef versata. Tuttavia ciò dipende soprattutto dal loro peso numerico, visto che costituiscono circa il 90% dei contribuenti italiani.

Nel dettaglio, i contribuenti Irpef sono oltre 42 milioni. Di questi quasi 24 milioni sono lavoratori dipendenti, oltre 14,5 milioni pensionati e circa 3,3 milioni imprenditori e lavoratori autonomi. Rapportando il gettito al numero dei contribuenti emerge però una situazione molto diversa da quella spesso raccontata: ogni autonomo versa mediamente un importo fiscale significativamente più elevato.

Ancora più marcata è la differenza se si osservano i liberi professionisti, che registrano un'Irpef media superiore a 21.500 euro annui. Anche gli imprenditori individuali e i titolari di

UN PO' DI NUMERI

98

PARTITE IVA E VERSAMENTI

In termini percentuali le partite Iva versano circa il 98% in più rispetto ai dipendenti e il 108% in più rispetto ai pensionati

42,5

CONTRIBUENTI IRPEF

In Italia i contribuenti Irpef sono 42,5 milioni, di cui 23,8 sono lavoratori dipendenti (56% del totale), 14,5 milioni sono pensionati (34%) e 3,3 milioni sono imprenditori o lavoratori autonomi (8%)

190

GETTITO IRPEF

Il gettito totale Irpef è pari a quasi 190 miliardi di euro; di questi, 100,3 miliardi sono prelevati dai dipendenti, 58,1 miliardi dai pensionati e 27,4 dalle partite Iva

I CONTRIBUENTI IRPEF

Regione	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da pensione	Reddito da partecipazione	Reddito da lavoro autonomo	Reddito di impresa in contabilità ordinaria	Reddito di impresa in contabilità semplificata	TOTALE contribuenti
Piemonte	1.742.549	1.198.420	149.817	31.927	5.079	68.244	3.251.516
Valle d'Aosta	55.870	34.944	6.738	1.299	231	2.502	99.839
Lombardia	4.402.383	2.522.218	289.771	98.630	13.690	137.825	7.607.245
Liguria	636.958	436.358	53.597	13.431	1.602	24.472	1.203.121
P.A. Trento	269.656	145.746	22.905	4.729	1.612	7.723	447.073
P.A. Bolzano	292.361	135.003	22.943	4.291	2.302	9.911	451.748
Veneto	2.204.879	1.281.355	185.688	40.100	10.062	77.070	3.800.241
Friuli Venezia Giulia	538.796	354.426	34.567	9.149	2.188	15.998	960.295
Emilia Romagna	2.047.930	1.209.074	159.946	39.732	7.423	67.231	3.523.493
Toscana	1.574.708	982.786	133.084	33.127	6.076	60.882	2.825.605
Umbria	349.857	241.266	32.149	7.737	1.898	12.350	643.527
Marche	638.760	417.555	56.085	12.671	3.689	24.547	1.151.655
Lazio	2.339.314	1.264.258	90.013	58.163	5.163	60.360	4.049.185
Abruzzo	514.273	329.013	32.138	11.551	2.037	19.587	941.635
Molise	105.311	82.259	6.116	2.416	502	4.849	211.818
Campania	1.940.824	1.036.367	79.630	37.190	5.553	64.062	3.366.687
Puglia	1.454.506	904.011	64.695	26.623	6.631	61.112	2.668.405
Basilicata	199.823	136.567	10.242	3.847	914	8.982	375.320
Calabria	634.566	439.945	25.804	12.186	2.503	27.803	1.185.332
Sicilia	1.602.820	992.575	66.139	29.458	5.780	62.933	2.955.617
Sardegna	597.864	391.884	37.985	10.962	2.174	24.322	1.113.301
TOTALE	24.144.620	14.536.035	1.560.055	489.219	87.109	842.765	42.837.963

Elaborazione Ufficio Studi Cgia su dati Ministero dell'Economia delle Finanze

redditi da partecipazione superano comunque il livello medio di tassazione dei dipendenti e dei pensionati.

La situazione nel Lazio

Il focus sul Lazio offre elementi particolarmente interessanti. Nella nostra regione il reddito medio da lavoro dipendente si attesta a 25.820 euro, uno dei valori più elevati del Paese. I pensionati dichiarano mediamente 25.250 euro, mentre il reddito da lavoro autonomo raggiunge i 69.910 euro. Si tratta di un dato che colloca il Lazio ben al di sopra della media nazionale e conferma il ruolo strategico svolto dalle professioni e dalle attività autonome nell'economia regionale.

Significativo è anche il numero dei contribuenti presenti sul territorio laziale. Secondo le elaborazioni della Cgia, infatti, i lavoratori dipendenti sono oltre 2,3 milioni, i pensionati più di

1,26 milioni e i lavoratori autonomi superano quota 58.000. A questi si aggiungono oltre 60.000 soggetti che dichiarano redditi d'impresa in contabilità semplificata e più di 90.000 contribuenti con redditi da partecipazione.

Se però si confronta il reddito delle imprese in contabilità semplificata con quello dei lavoratori dipendenti, emerge una peculiarità del Lazio.

L'incremento è pari al 14,6%, il valore più contenuto tra tutte le regioni italiane dopo il Molise. In altre parole, il divario tra il reddito medio degli imprenditori di minori dimensioni e quello dei dipendenti risulta meno accentuato rispetto ad altre aree del Paese.

Basti pensare che in Trentino supera il 65%, in Liguria il 54% e nelle Marche il 47,9%.

Questo dato non ridimensiona il contributo fiscale delle partite Iva laziali, ma evidenzia una

Info
● Dalle dichiarazioni dei redditi del 2024, l'Irpef media pagata dagli imprenditori e dai lavoratori autonomi si è attestata a 8.331 euro. I lavoratori dipendenti si sono fermati a 4.215 euro

struttura economica diversa, caratterizzata da una forte presenza di lavoro dipendente qualificato, pubblica amministrazione, grandi aziende e servizi avanzati che tendono ad alzare la media delle retribuzioni.

Lo studio della Cgia si conclude con una provocazione destinata a far discutere: abolire il sostituto d'imposta, il meccanismo attraverso il quale il datore di lavoro versa direttamente tasse e contributi per conto dei dipendenti. Secondo l'associazione, una simile scelta aumenterebbe la consapevolezza fiscale dei cittadini e permetterebbe un confronto più diretto tra le diverse categorie di contribuenti. Un'ipotesi che comporterebbe però anche maggiori adempimenti amministrativi e che richiederebbe sistemi di controllo più efficaci e procedure molto più semplici rispetto a quelle attuali. ●



Il sistema sanitario

«Case di comunità? Così sono scatole vuote»

Il consigliere Pd La Penna: «Senza personale adeguato non sono efficienti»

POLITICA

La sfida della sanità territoriale passa dalle Case di Comunità e dagli Ospedali di Comunità finanziati con il Pnrr, ma senza personale rischiano di trasformarsi in strutture vuote. È questo il messaggio lanciato dal consigliere regionale del Partito Democratico Salvatore La Penna al termine della due giorni "Salute: persone, territori, diritti. Accanto alle persone, dentro le fragilità", promossa dal gruppo consiliare del Pd Lazio all'Opificio di Roma.

L'iniziativa ha riunito esponenti

«ORA BASTA ALIBI, SERVONO MEDICI E INFERMIERI PER RENDERE OPERATIVA LA MEDICINA TERRITORIALE.»



Consigliere regionale
● Il consigliere regionale Salvatore La Penna ha partecipato alla due giorni sulla sanità organizzata dal Partito democratico del Lazio

guardia dal rischio che gli interventi straordinari adottati per affrontare emergenze come liste d'attesa e sovraffollamento dei pronto soccorso diventino strumenti permanenti senza risolvere i problemi alla radice. Secondo La Penna le difficoltà maggiori continuano a concentrarsi nei territori periferici. Province, aree interne e comunità più lontane dai grandi centri urbani sarebbero infatti quelle che pagano il prezzo più alto in termini di accesso alle cure e qualità dei servizi. Tra i dati richiamati dal consigliere regionale emerge quello relativo alla rinuncia alle cure. Nel Lazio il fenomeno coinvolge il 10,5% dei cittadini, una percentuale superiore alla media nazionale e che rappresenta uno dei principali indicatori delle difficoltà vissute dal sistema sanitario. A questo si aggiungono la persistente mobilità passiva verso altre regioni, la carenza di personale e le difficoltà nel reclutare professionisti in alcune aree del territorio. Temi che riguardano da vicino anche la provincia di Latina, dove il rafforzamento della sanità territoriale rappresenta una delle questioni più sentite da amministratori e cittadini. Per il Partito Democratico il confronto avviato a Roma

IL CONSIGLIERE REGIONALE PUNTA IL DITO CONTRO LE CRITICITÀ DEL SISTEMA
«LE PROVINCE PAGANO IL PREZZO PIÙ ALTO.»

ti delle istituzioni, operatori sanitari, professionisti del settore, associazioni, ricercatori e amministratori locali per un confronto sulle principali criticità del sistema sanitario regionale e sulle prospettive future della sanità pubblica.

Tra i protagonisti del dibattito proprio La Penna, vicesegretario vicario del Pd Lazio, che insieme alla consigliera regionale Michela Califano ha coordinato il tavolo di

lavoro dedicato a "Territori e comunità". Un'occasione per fare il punto sulle fragilità che ancora caratterizzano il sistema sanitario regionale, nonostante gli investimenti messi in campo negli ultimi anni.

«Abbiamo registrato una partecipazione di grande qualità – ha spiegato La Penna – con contributi importanti provenienti dal mondo universitario, sanitario e dell'associazionismo. Il confron-

to ha permesso di mettere a fuoco criticità e proposte che dovranno diventare patrimonio comune per il futuro della sanità laziale».

Ma al centro dell'intervento di La Penna c'è soprattutto il futuro della medicina territoriale. Nei prossimi mesi entreranno infatti nella fase decisiva i progetti finanziati attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevedono la realizzazione e il po-

tenziamento delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità. Per il consigliere regionale il nodo principale resta però quello delle risorse umane. «Le strutture ci sono o stanno per essere completate – sottolinea – ma senza medici, infermieri e operatori sanitari non potranno garantire i servizi per cui sono state progettate». L'esponente dem critica inoltre i ritardi negli accordi con i medici di medicina generale e mette in

non rappresenta un punto di arrivo. «Questa iniziativa – conclude La Penna – segna l'inizio di un percorso che porteremo nelle province del Lazio per ascoltare operatori, amministratori e cittadini. L'obiettivo è costruire proposte concrete per rafforzare il servizio sanitario pubblico e renderlo più vicino alle persone, soprattutto a quelle più fragili».

● T.O.



Pubblica amministrazione

Parità e merito, la sfida per tutti gli enti locali

A Forum PA la coordinatrice della Consulta Donne Anci Lazio Simona Mulè

ATTUALITÀ

Una pubblica amministrazione più moderna, efficiente e vicina ai cittadini passa attraverso la valorizzazione del merito, l'equità di genere e la costruzione di nuove reti territoriali. È il messaggio lanciato da Simona Mulè durante Forum PA 2026, la principale manifestazione nazionale dedicata all'innovazione nella pubblica amministrazione, in corso a Roma. La coordinatrice della Consulta delle Donne Amministratrici di Anci Lazio e consigliera di Parità della Provincia di Latina è intervenuta nella rubrica

LA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA PROVINCIA: «LE DONNE NON CHIEDONO SPAZI, MA PORTANO COMPETENZE»



"Reti di innovazione" della web tv ufficiale della manifestazione, offrendo una riflessione che ha intrecciato diritti, sviluppo economico e qualità della governance locale.

Partendo dai dati contenuti nel dossier Anci "Donne in Comune", Mulè ha evidenziato come la presenza femminile nelle amministrazioni stia assumendo un ruolo sempre più centrale. Le amministratrici locali risultano mediamente più giovani e maggiormente istruite rispetto ai colleghi uomini, un dato che secondo la consigliera rappresenta una risorsa strategica per affrontare le grandi trasformazioni che interessano i territori. «Non si tratta di rivendicare quote – ha spiegato – ma di mettere a disposizione delle istituzioni competenze, energie e capacità di innovazione». Una trasformazione che nel Lazio, secondo Mulè, è già visibile attraverso il



Cos'è il Forum PA
● Forum PA è il principale evento nazionale dedicato all'innovazione della Pubblica amministrazione italiana. Ogni anno riunisce istituzioni, enti locali, aziende, università ed esperti per confrontarsi



Alcuni momenti del Forum PA 2026 che si è svolto a Roma. A sinistra, la coordinatrice della Consulta Donne Anci Lazio e consigliera di Parità della Provincia di Latina, **Simona Mulè**

crescente numero di donne chiamate a guidare settori tradizionalmente considerati strategici come lavori pubblici, urbanistica e transizione ecologica. Uno dei passaggi più significativi dell'intervento ha riguardato il Tavolo permanente sulla parità di genere istituito presso la Provincia di Latina. Un'esperienza che Mulè ha indicato come possibile modello nazionale di collaborazione tra enti pubblici, associazioni, sindacati, imprese e mondo della formazione. L'obiettivo è superare la logica degli interventi episodici per costruire una rete stabile capace di affrontare temi complessi come l'occupazione femminile, il contrasto alla violenza di genere, la conciliazione tra vita e lavoro e il divario salariale. «Non un luogo di confronto teorico – ha sottolineato – ma un laboratorio permanente di politiche pubbliche».

Tra le priorità individuate figurano la mappatura del gender pay gap sul territorio, il sostegno all'imprenditoria femminile attraverso strumenti di accesso al credito e la diffusione della certificazione della parità di genere nelle aziende. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato come le donne rappresentino già oggi la struttura portante della

DALLA GOVERNANCE PARTECIPATA AL CONTRASTO DEL GENDER GAP, PASSANDO PER LE INIZIATIVE IN PROVINCIA

macchina amministrativa locale. Nei Comuni italiani costituiscono infatti la maggioranza del personale dipendente e oltre la metà dei segretari comunali. Per Mulè il ruolo della consigliera di Parità deve evolvere di pari passo con questi cambiamenti, trasformandosi sempre più in uno strumento di sviluppo organizzativo e non soltanto di tutela giuridica. Un approccio che punta a rimuovere gli ostacoli che ancora limitano la piena valorizzazione delle competenze femminili all'interno della pubblica amministrazione. Ampio spazio è stato dedicato anche al rapporto con le nuove generazioni. Attraverso il progetto provinciale "Parità in Azione", che ha coinvolto gli istituti superiori del territorio, Mulè ha ribadito la necessità di costruire una cultura della parità fin dai percorsi educativi. ●

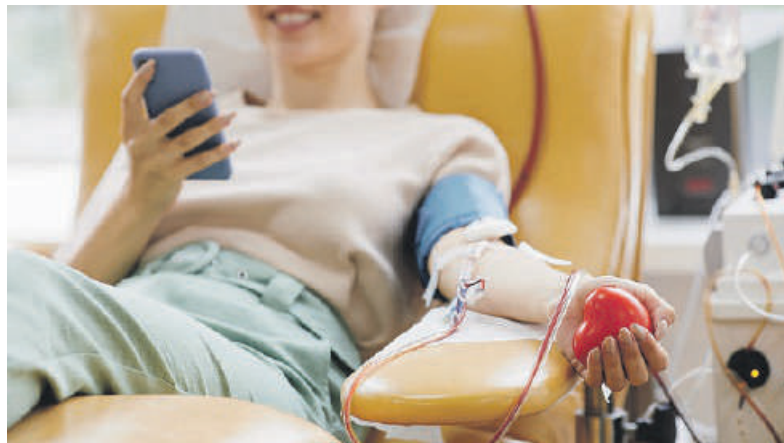


L'INIZIATIVA

■ Sensibilizzazione alla donazione di sangue e plasma, ma anche prevenzione sanitaria attraverso controlli gratuiti rivolti ai cittadini. Si è concluso con una buona partecipazione il fine settimana promosso dalla Croce Rossa Italiana – Comitato di Latina in occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, che ha visto i volontari impegnati tra Latina, Terracina e Cisterna per diffondere la cultura del dono e dell'attenzione alla salute. Nei punti informativi allestiti a Capoportiere e in piazzale Aldo Moro a Terracina, numerosi cittadini hanno ricevuto informazioni sulle modalità di donazione e sull'importanza di un gesto che continua a rappresentare un pilastro fondamentale per il sistema sanitario. San-

Nel fine settimana

Donazione e prevenzione, Croce rossa in campo



Una donatrice di sangue

gue e plasma restano infatti indispensabili per interventi chirurgici, terapie oncologiche, emergenze e attività assistenziali quotidiane. Accanto alla promozione della donazione, la Croce Rossa ha puntato anche sulla prevenzione cardiovascolare. A Cisterna si è svolta una prima sessione di screening gratuito dedicata alla misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo, accompagnata da una valutazione complessiva del rischio cardiovascolare effettuata da personale sanitario e volontari qualificati. L'attività, però, non si ferma qui. Il prossimo appuntamento è già fis-

sato per il 18 giugno ad Aprilia, dove la Croce Rossa Italiana, in collaborazione con il Comitato locale, organizzerà una nuova mattinata dedicata alla prevenzione. Dalle 11 alle 13, nella sede di via Inghilterra 10-12, i cittadini potranno sottoporsi gratuitamente agli stessi controlli effettuati a Cisterna e ricevere indicazioni utili per monitorare il proprio stato di salute. Il presidente del Comitato di Latina, Lorenzo Munari, ha sottolineato come l'obiettivo sia duplice: mantenere alta l'attenzione sulla donazione di sangue, soprattutto nel periodo estivo quando le scorte tendono a diminuire.



Le domdsahgM5S

Agricoltura, cultura e turismo Palazzo: «Bene l'idea Sator»

L'assessore regionale
ha preso parte alla
kermesse di Sermoneta

ATTUALITÀ

La provincia di Latina scommette sull'olio extravergine d'oliva come leva di sviluppo turistico e identitario e lo fa con il primo Festival SATOR, manifestazione dedicata all'oleoturismo e alla cultura dell'olio che si è svolto lo scorso weekend tra l'Abbazia di Valvisciolo e gli uliveti del territorio.

L'evento rappresenta il primo importante appuntamento pubblico collegato al progetto SATOR, l'etichetta collettiva comunale nata per promuovere e valorizzare la produzione olearia locale grazie a un finanziamento ottenuto dall'amministrazione comunale attraverso Arsial. Un'iniziativa che punta a creare una rete stabile tra produttori, operatori turistici, attività della

ristorazione e realtà culturali del territorio. A sottolineare il valore strategico del progetto è l'assessore regionale al Turismo Elena Palazzo, che vede nell'esperienza di Sermoneta un modello capace di coniugare tradizione e prospettive di crescita economica. «Con la prima edizione del Festival dell'Olio SATOR siamo di fronte a un progetto che guarda al futuro partendo dalle radici più profonde di questa terra, mettendo al centro uno dei prodotti simbolo del Lazio: l'olio extravergine di oliva», afferma Palazzo. «L'oleoturismo è un segmento in costante crescita, capace di intercettare un pubblico sempre più interessato a vivere esperienze autentiche e a conoscere

**«L'OLEOTURISMO
È UNA GRANDE
OPPORTUNITÀ
PER ATTRARRE
VISITATORI»**

le tradizioni produttive. Un ambito sul quale come Regione Lazio stiamo puntando molto attraverso la promozione di appuntamenti ed eventi che valorizzino le nostre eccellenze enogastronomiche».

Il progetto SATOR ha già raccolto l'adesione di 20 produttori locali e del frantoio di Sermoneta, coinvolgendo complessivamente 56 ettari di uliveti e oltre 8.400 piante, in larga parte appartenenti alla cultivar Itrana, simbolo dell'olivicultura pontina. Cinque delle aziende aderenti sono inoltre certificate biologiche. L'assessore comunale all'Agricoltura Melissa Girardi evidenzia come l'obiettivo sia quello di costruire un'identità riconoscibile per l'olio di Sermoneta, favorendone la presenza sui mercati, nei ristoranti e nei principali eventi promozionali. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con il Capol, il Centro Assaggiatori Produzioni Olivicole di Latina, punta così a rafforzare il legame tra agricoltura, cultura e turismo.



Alcuni momenti dell'iniziativa Sator che si è svolta nell'ultimo fine settimana



Progetti rosa

Dalla “piega sospesa” alla baby bag, una rete di sostegno per le donne

Le iniziative promosse da Sostegno Donna e da Rossetto e Cioccolato

CISTERNA

■ C'isone incontri che restano addosso più di altri, perché riescono a trasformare la solidarietà in azione concreta e la parola “cura” in un gesto quotidiano. È quanto accaduto nei giorni scorsi a Cisterna, in occasione della presentazione di due progetti dedicati al sostegno di donne e madri in condizioni di fragilità sociale ed economica. Al centro dell'iniziativa le attività ideate e promosse da Rita Trasolini di Sostegno Donna Cisterna insieme al beauty center Rossetto e Cioccolato, realtà che hanno dato vita a percorsi distinti ma con un'unica finalità: restituire dignità, ascolto e possibilità a chi attraversa difficoltà spesso vissute nel silenzio. La “Piega Sospesa” è uno dei progetti

cardine. Un gesto semplice solo in apparenza, che si traduce in un servizio dedicato alle donne in condizioni di vulnerabilità, offrendo loro un momento di cura personale e benessere. Un'occasione per ritrovare la propria immagine allo specchio e una forma di normalità che la vita, talvolta, sottrae. Accanto a questa iniziativa prende forma anche la “Baby Bag”, un kit essenziale destinato alle neo mamme che si trovano ad affrontare i primi delicati giorni dopo il parto in situazioni di fragilità. Un sostegno concreto, pensato per accompagnare la nascita del neonato con strumenti di prima necessità e una rete di vicinanza reale. L'appuntamento nella sede del beauty center di via Alighieri è stato un momento di presentazione e sensibilizzazione, con la partecipazione dell'assessore del Comune di Cisterna Andrea Santilli, della consigliera comunale Aura Contarino, dell'ex sindaca e presidente della Provincia Eleonora Della Penna, dell'av-

vvocato Diego Cianchetti (Latina Formazione), del dottor Giuseppe Coriddi (capo di gabinetto del presidente della Provincia di Latina) e della dottoressa Simona Mulè (consigliera di Parità della Provincia di Latina), oltre a Marina Gargiulo e Orietta Boron, direttrici del settore benessere della sede di Aprilia. Protagoniste dell'iniziativa anche le promotrici dei progetti: la presidente di Sostegno Donna Cisterna Rita Trasolini e Simona D'Andrea, titolare di Rossetto e Cioccolato e ideatrice della “Piega Sospesa”. Le due hanno sottolineato il valore di iniziative concrete e della collaborazione tra realtà del territorio come motore di cambiamento reale per la comunità. Nel corso dell'iniziativa è stato inoltre annunciato l'avvio di uno sportello di ascolto con psicologa, attivo presso la sede del progetto, ulteriore tassello di una rete di supporto che punta a rafforzare l'intervento sul territorio. ●



Alcuni scatti del momento di incontro svolto presso il beauty center “Rossetto e cioccolato” dove sono stati presentati i progetti ideati da Sostegno donna



VOLLEY, MERCATO SUPERLEGA

ECCO MAGLIANO

Qui Cisterna Lo schiacciatore arriva da Portoviro dopo una stagione da protagonista in A2. Ritrova coach Morato. Il sogno azzurro e... «Qui posso compiere il passo che aspettavo»

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

La strada verso la Superlega passa da una scelta ponderata, forse la più importante della sua giovane carriera. Lorenzo Magliano non ha seguito la via più comoda, ma quella che riteneva più giusta per la propria crescita. A ventuno anni, compiuti lo scorso aprile, lo schiacciatore torinese ha deciso di accettare la proposta del Cisterna Volley, diventando il quinto acquisto del club in vista della stagione 2026-2027. Un innesto che conferma la volontà della società di costruire un gruppo giovane, ambizioso e affamato. Dopo gli arrivi di Peng, Amaranto, Federici e Magalini, Magliano aggiunge qualità e prospettiva a un roster che sta prendendo forma attorno alle conferme di Fanizza, Mazzone, Tosti e Lanza. Per il giovane piemontese si tratta del ritorno stabile nella massima serie dopo l'esordio giovanissimo con Monza. Un traguardo inseguito negli ultimi anni

**VENTUNO ANNI COMPIUTI
AD APRILE, 196 CENTIMETRI
DI TALENTO E UNA
CARRIERA CHE SEMBRA
PRONTA A DECOLLARE**

attraverso un percorso di crescita che lo ha visto maturare in A2 con Cantù e poi con Portoviro. «Terminati i playoff di A2 – racconta – ho sentito la necessità di cambiare, pensando che fosse arrivato il momento giusto per affrontare la Superlega».

Una decisione maturata dopo una stagione intensa, conclusa con la semifinale playoff. «Eravamo partiti con obiettivi ambiziosi. Durante l'anno le cose non sono andate esattamente come volevamo, però siamo riusciti a ritrovarci nel momento più importante. Abbiamo creduto nelle nostre possibilità e siamo arrivati fino alla semifinale giocando una buona pallavolo. Resta l'amarrezza per non essere riusciti ad andare oltre». Un campionato che ha certificato la sua crescita tecnica e mentale, tanto da meritargli la convocazione per lo stage della Nazionale Seniores B a Cosenza. L'estate, però, è ancora lunga e ricca di appuntamenti importanti. All'orizzonte c'è infatti l'Europeo Under 22 in Portogallo, occasione preziosa per continuare a confrontarsi ad alto livello. Nel frattempo, il pensiero corre già alla nuova avventura con la maglia di Cisterna. Una scelta che ha avuto tra i suoi fattori determinanti la presenza di Daniele

Il grande amore per il Toro

● Fuori dal campo emerge il ritratto di un ragazzo semplice. Quando gli impegni sportivi lo consentono, ama viaggiare. E poi c'è il calcio. «Più che un appassionato sono un vero tifoso del Toro». Segue con interesse anche il tennis, ma senza esitazioni indica la pallavolo come il suo sport preferito. «Per me resta lo sport più bello del mondo. Lo direi anche se non fossi un giocatore»



Morato, allenatore che lo conosce bene e che lo ha guidato nella stagione 2024-2025 a Portoviro. «Con il coach c'è sempre stato un rapporto di stima reciproca e rispetto. Anche quando era un avversario, ai tempi dei Diavoli Rosa, il rapporto era positivo. Successivamente è diventato il mio allenatore e sicuramente la sua presenza ha avuto un peso nella mia decisione. Sarebbe sbagliato dire che sia stata l'unica ragione, ma è stato certamente un elemento im-

portante». La fiducia reciproca rappresenta una base solida da cui ripartire, ma Magliano è consapevole che in Superlega nulla viene regalato. Il salto di categoria è netto e richiederà un ulteriore salto di qualità. «Mi sento pronto per affrontare questo campionato, ma allo stesso tempo so bene che dovrò migliorare tantissimo. Sia in attacco sia a muro. La Superlega è una realtà completamente diversa dalla A2. Ci sono ritmi, qualità e livello tecnico molto

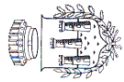
più elevati». Parole che raccontano maturità e consapevolezza. «La tecnica è fondamentale, ma la mentalità conta allo stesso modo. La testa fa la differenza. Le qualità individuali emergono davvero soltanto quando vengono guidate dal carattere». Tra le motivazioni che hanno spinto Magliano a scegliere Cisterna c'è anche la possibilità di ritrovare compagni e amici con cui ha condiviso importanti esperienze nelle nazionali giovanili. «Con Barotto e Fanizza ho giocato per tanti anni nelle rappresentative azzurre e abbiamo sempre avuto un bellissimo rapporto anche fuori dal campo. Federici invece è stato mio compagno di squadra a Monza. Ritrovare persone con cui hai già condiviso momenti importanti aiuta molto nell'inserimento». E poi c'è un giocatore che per lui ha rappresentato un punto di riferimento ben prima di diventare un futuro compagno di squadra. Quel giocatore è Lanza. «In realtà ci siamo già incrociati a Monza, nell'anno successivo al Covid. Io facevo parte del settore giovanile e qualche volta mi allenavo con la prima squadra. Non so neppure se lui si ricordi di me. Io però lo osservavo tantissimo. Era un modello da seguire».



LE PAROLE
«Qui posso compiere il passo che aspettavo»

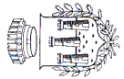
● La convinzione di aver fatto la scelta migliore: «Qui posso compiere il passo che aspettavo da tempo. Mi sento pronto, ma so che dovrò migliorare ancora tanto. Terminati i playoff di A2 ho sentito la necessità di cambiare, pensando che fosse arrivato il momento giusto per affrontare la Superlega»



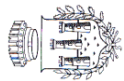


Cisterna di Latina, eseguito un ordine di carcerazione per maltrattamenti in famiglia

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-eseguito-un-ordine-di-carcerazione-per-maltrattamenti-in-famiglia/>

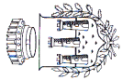


Screening cardiovascolare e donazione di sangue: le iniziative della Croce Rossa in provincia di Latina
<https://www.latinatoday.it/attualita/donazione-sangue-screening-cardiovascolare-cri-latina-cisterna-terracina-aprilia.html>



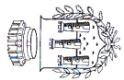
CISTERNA AMBIENTE, OPERATORI AL CALDO SENZA DIVISE ESTIVE: “ORA BASTA, RISPETTO PER I LAVORATORI”

<https://latinatu.it/cisterna-ambiente-operatori-al-caldo-senza-divise-estive-ora-basta-rispetto-per-i-lavoratori/>



Cisterna, condannato a 3 anni di reclusione per maltrattamenti in famiglia

<https://www.radioluna.it/news/2026/06/cisterna-condannato-a-3-anni-di-reclusione-per-maltrattamenti-in-famiglia/>

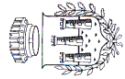


Ubriaco, aggrediva e minacciava la moglie. Condannato e condotto in carcere.

<https://www.studio93.it/cisterna-ubriaco-aggrediva-e-minacciava-la-moglie-condannato-e-condotto-in-carcere>

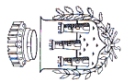
Cisterna, differenziata porta a porta: il calendario estivo. Ecco cosa cambia.

<https://www.studio93.it/cisterna-differenziata-porta-a-porta-il-calendario-estivo-ecco-cosa-cambia>



Cisterna, quattro acquisti tra certezze e scommesse

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-quattro-acquisti-tra-certezze-e-scommesse/>



CISTERNA | UGL e Confintesa all'attacco: "Operatori senza divise estive, situazione intollerabile"

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-ugl-e-confintesa-allattacco-operatori-senza-divise-estive-situazione-intollerabile/>

CISTERNA | Reti d'Impresa, Sambucci presenta il bando regionale da 9,5 milioni di euro

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-reti-dimpresa-sambucci-presenta-il-bando-regionale-da-95-milioni-di-euro/>